

Annamaria Venere

Sesso dis-abilitato

Educazione ai sentimenti,
alle emozioni e alla sessualità



quaderniECM

quaderniECM

Il presente quaderno è accreditato come autoapprendimento senza tutoraggio (FAD) con riconoscimento E.C.M. per tutte le professioni sanitarie solo attraverso apposita registrazione al sito: ecm.av-eventieformazione.it quaderniECM per l'educazione continua in medicina è una collana esclusiva di [AV eventi e formazione](#)

Annamaria Venere

Sesso dis-abilitato. Educazione ai sentimenti, alle emozioni e alla sessualità

Quaderni ECM

© AV eventi e formazione srl

Pubblicato: ottobre 2020

© Immagine di copertina: con licenza Shutterstock n° 1103492198

Progetto grafico: [ADV Communication](#)

Visual designer: Luigi Ugolini

Carattere tipografico: *Times New Roman* (Stanley Morison 1931)

Annamaria Venere

Sesso dis-abilitato

Educazione ai sentimenti,
alle emozioni e alla sessualità



Sommario

Introduzione	6
1. Disabilità: per una definizione	8
1.1 Cosa intendiamo con “disabilità”	8
1.2 I numeri della disabilità nel mondo	13
1.3 I numeri della disabilità in Italia	14
2. La sessualità in generale e la disabilità	16
2.1 Che cos'è la sessualità	16
2.2 Le dimensioni della sessualità nei disabili	17
2.3 Le barriere strutturali e psicologiche allo sviluppo sessuale	19
2.4 Lo sviluppo affettivo del disabile come diritto	20
3. La psicologia emotiva e sessuale del disabile	23
3.1 Emozioni e disabilità: aspetti psicologici ed evolutivi	23
3.2 Psicologia, emozioni e sessualità nei disabili motori	27
3.3 Psicologia, emozioni e sessualità nei disabili psichici	31
4. I programmi psicoeducativi per lo sviluppo sessuale del disabile	33
4.1 Caratteristiche generali dei percorsi psicoeducativi	33
4.2 Gli interventi nell'infanzia	36
4.3 Gli interventi nell'adolescenza	37
4.4 Gli interventi in età adulta	39

5. Le competenze richieste all'operatore sanitario	40
5.1 <i>Competenze cognitive ed emotive richieste all'operatore</i>	40
5.2 <i>L'assistente sessuale</i>	42
6. L'autismo e l'affettività: una particolare forma di sessualità.....	45
6.1 <i>Le varie forme di autismo e l'affettività</i>	45
6.2 <i>Il disabile autistico e la sessualità</i>	46
7. I soggetti affetti da Trisomia 21	50
7.1 <i>Traguardi psico-sociali</i>	50
7.2 <i>Lo sviluppo dell'identità sessuale nei ragazzi con Sindrome di Down</i>	52
Conclusioni	53
Bibliografia	54

Introduzione

Il quaderno esamina la relazione tra disabilità, appagamento sessuale e benessere psicosociale. Si evidenzia come le persone con disabilità, sia fisiche che intellettive, siano molto spesso considerate asessuate o perennemente relegate in una condizione d'infantilità. Si rileva che tutto ciò, che risulta legato alla sfera sessuale, viene negato così come le possibilità di accostarsi a una relazione sentimentale poiché percepito come inappropriato non solo dai familiari ma anche dagli operatori della salute, facilitando pregiudizi e false attribuzioni. "Approcciarsi a una riflessione sulla sessualità nella disabilità comporta, inevitabilmente, un riconoscimento dei diversi bisogni dei quali ogni individuo è portatore, prestando attenzione a come diversi di condizioni di salute possono compromettere aspetti cognitivi, affettivi, comportamentali, motori e sensoriali (Milligan e Neufeldt, 2001)".

L'obiettivo del lavoro è dunque, screditare i falsi miti legati alla sessualità e alle incapacità che hanno queste persone di poter affrontare tranquillamente la loro vita emotiva e sessuale. Fino a vent'anni fa era un tabù, gestito, il più delle volte, con una repressione educativa e frequentemente coadiuvata dalla somministrazione di farmaci utili a "sedare" le manifestazioni libidiche, perché l'atteggiamento principale era illogico e irragionevole, perché fondato su preconcetti e su paure, determinando un comportamento che altalenava tra la negazione del diritto alla sessualità e una valutazione di essa come perversa e anomala. Il rifiuto nell'immaginario sociale dei bisogni sessuali presenti nella disabilità, si fonda su reticenze, silenzi e ipocrisie che possono avere compromissioni nell'invio delle informazioni e dei servizi utili per la tutela della salute e dei diritti umani. La sessualità delle persone con disabilità, infatti, non in linea ai modelli dominanti, viene bandita a una dimensione che troviamo fuori dalla relazion-

lità, spesso associata a pratiche dell'igiene personale o delle funzioni corporee. Fu nel 1978 che Camillo Valgimigli, neuropsichiatra, affrontò pubblicamente per primo, in una rubrica del Corriere della Sera, l'argomento "sessualità e disabili", segnalando all'opinione pubblica i tabù che si nascondevano dietro questo silenzio. *"AmMESSO che al disabile rimanga un po' di tempo libero inteso nella accezione comune è ammesso che, abbattute le barriere, questo fortunato possa trovarsi in giro e vedere che aria tira, a questo punto può anche rendersi reale la possibilità di chiedersi cosa possa fare della sua persona sessuata"* (Valgimigli, 1978).

Probabilmente senza rendersene conto Valgimigli evidenziava un cambiamento di direzione culturale. Questo argomento incominciava infatti a diventare fonte di ricerca e di studio. L'handicap indica una difficoltà che ogni persona disabile incontra nel proprio percorso di sviluppo umano indirizzato alla realizzazione di sé. Tuttavia i disabili fisici e psichici che stanno percorrendo una via di emancipazione rispetto alla famiglia e alla società frequentemente incontrano pochissime possibilità di ascolto per parlare e confrontarsi sull'affettività e sulla sessualità.

Il mondo dei normodotati è spesso insufficientemente preparato, dal punto di vista culturale ed emozionale, ad accogliere questo aspetto della vita e di frequente si mira ad agevolare la loro emancipazione in termini d'inclusione scolastica e lavorativa, di ottenimento di autonomia e abilità, lasciando in secondo piano aspetti di rilievo per la crescita personale.



Dott.ssa Annamaria Venere

Laurea Magistrale in Sociologia, Politiche Sociali e Sanitarie presso l'Università "Alma Mater Studiorum, Polo di Forlì "R. Ruffilli". Laurea Specialistica in Scienze delle Professioni Sanitarie presso l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", Master di II° Livello "Criminologia Forense" presso la facoltà di Giurisprudenza presso L'università di Messina. Imprenditrice nell'ambito della formazione sanitaria, è Direttore Editoriale di Medicalive Magazine. Vive e lavora a Catania.



quaderni **ECM**